

Ciao vez, come forse mi hai sentito dire prima di adesso sono un' avida consumatrice di podcasts, li ascolto continuamente e i miei preferiti sono quelli che mi spaventano e che non dovrei ascoltare la sera quando metto via il bucato e la casa è silenziosa e al di là delle cuffie mi sembra sempre di sentire qualche rumore strano e devo affidarmi ai gatti e considerando che i miei non sono grandi predatori né a dire il vero particolarmente percettivi è una scommessa pericolosa da fare.

Quest'anno per arricchire la sequenza di Halloween di qualcosa di mai tentato prima ho pensato di provare a farne uno anche io di podcast, ben più basilare e fatto in casa di quelli che ascolto con regolarità, naturalmente, ma certamente una prova di ammirazione dei confronti di chi podcasts li fa di mestiere e un esperimento per noi, spero ti piaccia come idea.

Il punto è che ti parlerò dei fantasmi con cui diciamo "ho avuto a che fare", le hai sentite le virgolette? Ahimè non ne ho mai visto uno di fantasmi, anche se da ragazzina sono convinta di averne *sentito* uno. Ma se non altro ho visitato un paio di posti celebri per i loro abitanti più o meno ectoplasmatici e il primo di questi luoghi di vorrei raccontarti è la celeberrima Treasurer's House di York.

York è una cittadina deliziosa di cui ho un ricordo un po' vago, la visitai solo per un paio di giorni durante un viaggio studio a circa 15 anni e la cosa che mi è rimasta più impressa, oltre alla storia di fantasmi, è il fatto che il villaggio fosse bonariamente invaso di coccinelle. In qualsiasi momento ne avevi almeno un paio addosso, e tutti noi ci convincemmo che una dose di fortuna così massiva l'avremmo accumulata e avuta a disposizione per anni a venire.

Ma veniamo a noi. La celebre apparizione per cui ancora oggi York è rinomata abita nella casa che fino al 1547 fu del tesoriere della cattedrale di York, il termine esatto per definire questa chiesa, come westminster abbey peraltro, è MINSTER che è l'evoluzione del latino monasterium, tanto che in old english i due termini sono intercambiabili. Erano usati per definire comunità che avessero dedicato le proprie vite all'osservare i comandamenti del cristianesimo senza tenere conto del genere degli occupanti di dette comunità, tanto che si applicava a gruppi di uomini isolati dalla vita secolare, uomini e donne organizzati in larghe zone abitative intorno ad una chiesa e persino ad una vedova e le sue figlie ancora nubili che vivessero in relativo isolamento. È solo dopo l'associazione con le comunità benedettine e cistercensi che il termine monastery si applica alla preghiera contemplativa. Intorno al decimo secolo minster, all'epoca scritto con una Y al posto della I, inizia ad assumere il significato di chiesa superiore, chiesa più importante delle altre, cui i fedeli pagavano i propri tributi.

Naturalmente esserne il tesoriere era un lavoro di grande importanza e responsabilità, e l'abitazione per chi ricopriva tale ruolo doveva testimoniare il pregio, anche perché oltre a gestire le finanze della chiesa nella zona era compito del tesoriere prendersi cura degli ospiti di rilievo che capitassero ad essere suoi ospiti.

Dopo la riforma della chiesa inglese il lavoro di tesoriere fu abolito, così la casa fu data agli archivescovi della comunità e più tardi venduta a privati. È stata domicilio di varie famiglie di ceto medio alto e nel 1883 ne divenne proprietario Frank Green, che ristrutturò l'edificio in quello che riteneva esser lo stato originario che nel frattempo era sull'orlo della rovina.

Green usava la casa quasi come un museo personale, esponendo al suo interno tutta la propria collezione di oggetti antichi e di valore e trasformando ciascuna stanza in una raccolta di oggetti divisi per ere e diversi periodi storici.

Nel 1930 Green cedette la casa al National Trust, che se ne occupa ancora oggi.

Ma non sono gli oggetti di valore o gli antichi ritrovamenti il pezzo forte di Treasurer's house, quanto piuttosto le sue storie di fantasmi.

Nel 1953 la situazione riscaldamento di Treasurer's house era diventata insostenibile e così divenne necessario rifare tutto l'impianto. Era un lavoro impegnativo e ben nove tra ingegneri,

tecnici e operai erano presenti nella casa in una fredda mattina di Febbraio, per occuparsi dell'installazione del nuovo sistema di riscaldamento.

In casi come questo adattare moderne tecnologie ad edifici storici richiede una lunga serie di aggiustamenti e correzioni e così al diciottenne Harry Martindale, un giovane apprendista idraulico, toccò di andare in cantina per preparare un foro nel muro per far strada ad una nuova tubatura.

La cantina era buia, appena Harry fu entrato il suono dell'esterno immagino risultasse attutito, la temperatura appena più bassa. Ma lui aveva un lavoro da fare e si mise subito all'opera, selezionando una specie di piccolo fosso nel pavimento per fissare la propria scala ed assicurarsi così che fosse ben solida. Appoggiò la propria lampada a terra, salì la scala per raggiungere il soffitto e iniziò a darsi da fare.

Fu solo qualche minuto più tardi che Harry sentì uno strano suono attraversare la cantina. All'inizio pensò che qualcuno dei suoi colleghi, di sopra, avesse iniziato a suonare uno strumento, ma il volume della musica non faceva che crescere ed iniziò ad avere qualche dubbio.

Ascoltò più attentamente, fermo in cima alla sua scala a pioli, gli strumenti del mestiere immobili, le mani sospese a metà di un movimento. Non era musica. Erano una o due note ripetute continuamente, e più la musica si alzava più era certo della sua provenienza.

Non il piano superiore, non i suoi colleghi, magari in un momento di pausa. No. Il suono arrivava dal muro cui era appoggiato.

A questo punto il rumore era diventato assordante, ma non era la prima preoccupazione per il povero Harry.

Apprestandosi a scendere dalla scala, guardando indietro e in basso verso il pavimento posso solo immaginare come si sia sentito al vedere un elmo piumato emergere del suo campo visivo.

Pur comprensibilmente spaventato Harry diede una seconda occhiata e si rese conto che l'elmo era in testa ad un soldato romano, in completa uniforme militare e in marcia da una parte all'altra della stanza, impegnato ad attraversare l'intera cantina.

Ora, di cose strane in questo primo resoconto ce ne sono parecchie, ma quella più strana di tutte è che il soldato sembrava star camminando sulle ginocchia, con il resto delle gambe che scomparivano nel pavimento di terra battuta. Solo arrivato alla canaletta che fermava la scala di Harry, dove quindi il suolo era più basso, tutto il resto del soldato diventava visibile. Ma solo per un attimo, perché la marcia non si arrestò neanche un momento.

Quando il primo soldato scomparve oltre la prete opposta rispetto a quella da cui era spuntato Harry iniziò a sentire altri rumori e poco dopo la loro origine: un cavallo in paramenti con il suo cavaliere, a sua volta in uniforme, altri soldati, in file da due marciarono attraverso la cantina, tenendo saldi al petto con il braccio sinistro degli scudi rotondi.

A questo punto non stento a credere che Harry fosse completamente terrorizzato e non si sia preoccupato più di tanto di contare quanti fossero gli spettrali soldati, ma è certo che fossero almeno venti se non di più. Cadde dalla scala e si rintanò in un angolo.

Della formazione, il soldato davanti agli altri sulla sinistra, suonava una specie di tromba o corno, il suono che Harry aveva sentito appena prima dell'apparizione.

I soldati si parlavano bisbigliando, e i loro visi sembravano tristi e stanchi. Le uniformi sembravano sporche di fango. Sembravano fatti di carne e ossa come me, te e Harry.

Il quale a questo punto è sull'orlo dello svenimento e teme che da un momento all'altro gli spiriti lo attacchino accorgendosi della sua presenza. Non solo appaiono da un muro e scompaiono in quello opposto, sono anche armati di tutto punto, con spade e lance.

Ma nessuno di loro sembrò accorgersi del pallido e terrorizzato giovane che osservava la marcia, anzi, gli passarono accanto senza alcuna reazione, come se non esistesse.

Quando furono tutti spariti oltre il muro opposto e quando fu ben certo di non sentire più alcun tipo di strano suono, Harry corse fuori dalla cantina come se lo inseguissero i mastini infernali. Solo arrivato alla porta in cima alle scale, con la luce del giorno ad accoglierlo, si fermò a riprendere fiato. Chi lo vide emergere così dal piano interrato lo descrisse pallido come un cencio e scosso da forti tremiti.

L'anziano custode della casa all'epoca, che stava seguendo i lavori, gli diede appena un'occhiata, gli si avvicinò e con una pacca sulla spalla gli chiese "hai visto i soldati, vero?"

Il custode aveva visto i soldati lui stesso l'anno precedente, ma temendo di venir deriso non aveva raccontato a nessuno del suo incontro.

Harry lasciò la casa e non vi ritornò per 25 anni.

Quattro anni dopo la casa finì sotto le cure di un nuovo custode, che vide i soldati esattamente come era capitato ad Harry, in file da due con un cavaliere a guidare la fila. In un'altra occasione li vide invece tutti a cavallo e disse di aver avuto la netta sensazione che i cavalli stessero portando i soldati a casa per l'ultima volta.

Dopo quella volta nessuno vide mai più la

Nel frattempo Harry aveva trascorso decenni a rimbalzare l'invadente curiosità dei suoi colleghi. Aveva goduto di qualche settimana di ferie appena dopo il fatto per riprendersi dal trauma, ma al suo ritorno dopo aver resistito per un po' cedette e raccontò l'accaduto. All'inizio naturalmente non gli credette nessuno. Non credettero ma certamente continuarono a raccontare l'avvenimento e così la storia di Harry e dei suoi soldati fantasma si diffuse a macchia d'olio, fino a raggiungere la stampa e vari esperti di insegne militari romane. C'era un dettaglio che dava fastidio agli studiosi: Harry aveva descritto le uniformi sbagliate, gli scudi sbagliati, persino il fianco su cui battevano le spade era sbagliato.

Era ovvio per tutti che Harry si fosse inventato tutto, e non avendo conoscenza dell'argomento avesse semplicemente inventato male.

Solo che le conoscenze su cui tutti si basavano erano quelle del 1953. Quando durante gli anni '90 e duemila partì una serie di scavi lungo il vallo di Adriano emersero molti resti di forti e accampamenti romani. E in alcuni di questi accampamenti persino parti di uniformi, che corrispondono in ogni dettaglio a quelle descritte da Harry quaranta, cinquant'anni prima, persino la forma degli scudi e il colore delle cinte di cuoio.

E la terra regalò anche un'altra conferma, restituendo al nome di Harry credibilità.

Sotto il livello del pavimento della cantina, coperta di circa 30/40 centimetri di terra battuta, fu scoperta una strada romana, spiegando perché, camminando a quell'altezza, prima di rimuovere la terra, i soldati apparissero soltanto dalle ginocchia in su.

Ulteriori scavi confermarono la presenza di un accampamento militare, vicino alla zona occupata dalla casa del tesoriere, e raggiunto da una strada che proprio quella zona attraversava.

Harry divenne poliziotto, e svolse più di 30 di onorato servizio. Interrogato mille volte nell'arco della vita se credesse ai fantasmi era solito rispondere "credo solo a quello che ho visto"